

A LEZIONE DAGLI IMPRENDITORI



Il teatro San Domenico affollato di studenti, insegnanti, genitori e manager in occasione della giornata dedicata alla Piccola e media industria promossa dal comitato Pmi di Cremona. Accanto Chiara Tortorella, Marco Tresoldi e Paolo Dini durante l'intervento del titolare di Digiland the office



«Siete voi il nostro futuro Ci servono le idee giovani»

Al S. Domenico il Pmi day: incontro tra i rappresentanti della piccola e gli studenti: «Fare esperienza è la base»

di STEFANO SAGRESTANO

■ CREMA «Più forte della paura di fallire, è la voglia di essere sempre competitivi». Le grandi sfide delle piccole medie imprese proiettate nel futuro, a cominciare dalla ricerca di risorse umane, che permettano di guardare avanti e competere nel mondo globalizzato. Questi i temi della mattinata di ieri al teatro San Domenico, organizzata dal Comitato piccola e media impresa di Cremona, nell'ambito della giornata nazionale promossa da Confindustria. «Il fine del Pmi day è far incontrare studenti e aziende - ha evidenziato Paolo Aramini, presidente del comitato provinciale di Pmi - il principale problema è, infatti, la mancata corrispondenza tra la richiesta delle aziende e l'offerta di candidati. Tutti i giorni siamo costretti a progredire, per stare al passo nel mercato. Servono quindi idee nuove, per questo i giovani sono fondamentali». Moderata dalle voci della radio R101 Chiara Tortorella e Paolo Dini, le ore sono corse via veloci con l'alternarsi di ospiti sul palco. In platea centinaia tra studenti e imprenditori. Ad esempio Marco Tresoldi, titolare della Digiland. «Solo il 9% degli studenti cremonesi dice di voler restare a lavorare in provincia, ma Crema ha un polo della Cosmesi che offre grandi opportunità», hanno sottolineato Tortorella e Dini. «In un curriculum - ha evidenziato Tresoldi - mai mentire e soprattutto vanno sfruttate le esperienze che già i ragazzi fanno in azienda durante gli ultimi anni delle superiori. Le mie ultime due assunzioni le ho fatte così. Nella vita si può anche sbagliare, ma innanzitutto bisogna capire cosa si vuole fare, per questo è fondamentale far valere le esperienze». Il valore della prima impressione: «È importante, ma non fondamentale; capiamo le difficoltà di un giovane nel presentarsi. In



In molti in platea al teatro San Domenico e accanto l'intervento del leader del Comitato piccola e media impresa Paolo Aramini, affiancato da Paolo Dini di radio R101 (FOTOLIVE - Massimo Marinoni)

colloquio ci sono sempre le classiche domande, si trovano su Google. Basta prepararsi e documentarsi sull'azienda a cui ci si propone». E non mancati gli interventi del pubblico. Flavio tra dieci anni si vede campione di Fortnite e bravo in matematica e disegno tecnico poi c'è Rebecca che vorrebbe studiare Medicina. Sul palco anche le sorelle Matilde e Marta Kalb, che hanno raccontato le loro aspirazioni. La prima ormai al termine delle superiori, vorrebbe lavorare nella moda; la seconda che sta concludendo le medie sceglierà un istituto per il turismo, amando le lingue straniere. Mentre Francesco Zanaboni aveva scelto ingegneria; ma quando ha capito che non faceva per lui, è passato al corso Its di Meccatronica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Allenate la fantasia, come fosse un muscolo»

I consigli su come presentarsi, ma anche per sapersi gestire nel mondo del lavoro

■ CREMA I consigli degli imprenditori, agli studenti delle superiori, hanno caratterizzato parte degli interventi sul palco del San Domenico. «Cari ragazzi, sono fondamentali le competenze trasversali - ha sottolineato Elena Prandelli di Atp srl - capacità di adattarsi, lavoro di gruppo problem solving, gestione dei conflitti, capacità di lavorare sotto pressione e avere un pensiero critico, ma anche semplicemente imparare a rompere il ghiaccio». Dopo di lei Rosino Scaglioni di Euromet srl e Marco Taietti di Mixer prod. Action. «Nei curricula eviterei di essere prolissi e concentrate il racconto su esperienze importanti, per chi ne ha; mentre i



Elena Prandelli



Marco Taietti



Rosino Scaglioni

candidati più giovani vanno ovviamente provati. Per noi, che siamo una carpenteria, è sempre più difficile trovare saldatori; poi ci servono operai in grado di utilizzare mac-

chine utensili. Il valore di un'azienda è il personale, ai ragazzi dunque chiedo impegno e determinazione». Taietti ha aggiunto: «La nostra realtà lavora nel campo

digitale, realizza siti web ed eventi. Per noi sono fondamentali la creatività, l'immaginazione e la fantasia, qualità che i ragazzi posseggono a tonnellate e che forse vengo-

no un po' perse andando avanti con l'età. Vanno allenate come un muscolo: i più giovani devono avere una visione, che significa immaginare il futuro. Questo io cerco nei collaboratori. Ho bisogno di gente appassionata e focalizzata verso gli obiettivi dell'azienda». E grazie agli imprenditori, i ragazzi delle superiori in platea hanno ora le idee più chiare su come affrontare i loro primi approcci con il mondo del lavoro. Già tramite i rispettivi istituti, hanno costanti occasioni di maturare esperienze in azienda, per rendersi conto di quale possa essere la strada migliore da percorrere verso il futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA